



Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica

Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione II – V.I.A.

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale Via e Vas

Ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo Direzione generale belle arti e paesaggio

Mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

ENI S.p.a.

Distretto Centro Settentrionale

ep_distretto_centrosettentrionale@pec.eni.con

Comune di San Benedetto del Tronto

protocollo@cert-sbt.it

Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto

cp-sanbenedettodeltronto@pec.mit.gov.it

A.R.P.A.M.

Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

ASUR

Direzione Generale

asur@emarche.it

REGIONE MARCHE

P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa

P.F. Bonifiche Fonti Energetiche Rifiuti e Cave e Miniere

Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche

Rilascio e Gestione titoli minerari, espropri royalties - DIV VII
dgsaie.div07@pec.mise.gov.it

Oggetto: D. Lgs. n.152/2006 artt. 23, 24 e 25. [ID VIP 4067] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Proponente Società: ENI S.p.a. Progetto: *"Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione pozzo Donata 4 Dir"*. [V00702]
Trasmissione del Decreto n. 193/VAA del 16/10/2019.



GIUNTA REGIONALE

Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio

Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica

Con la presente si trasmette copia del decreto del dirigente della Posizione di Funzione n. 193/VAA del 16/10/2019 relativo al parere regionale per il progetto: *"Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione pozzo Donata 4 Dir"*, presentato da ENI S.p.a.

Contro il provvedimento in oggetto, ai sensi del comma 4, articolo 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione, oppure, in alternativa, può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Inoltre, si informa che il decreto può essere scaricato e consultato integralmente su sito istituzionale della Regione Marche www.norme.marche.it.

Ai soggetti in indirizzo si chiede infine di riportare, nell'intestazione di eventuali note indirizzate alla scrivente Posizione di Funzione, il codice identificativo del procedimento amministrativo regionale: [V00702].

CS/FC

Con i migliori saluti

La Responsabile del Procedimento

Velia Cremonesi

Il Dirigente

Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato: Decreto n. 193/VAA del 16/10/2019

Classifica 400.130.10 V00702

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA
n. 193 del 16 ottobre 2019

Oggetto: D.Lgs. n.152/2006 artt. 23 e 24, e 25. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Società ENI S.p.a.. "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione pozzo Donata 4 Dir".
Parere regionale.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI ESPRIMERE PARERE POSITIVO, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di VIA statale, in merito all'istanza presentata dalla Società ENI Spa, per il progetto denominato: *"Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione pozzo Donata 4 Dir"*.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 c.4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE il presente provvedimento integralmente sul sito www.norme.marche.it e al seguente indirizzo web:

http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneieautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/479/Ditta/401/ID_proc/1380/Tipo/VIA/directory/V00702/Default.aspx

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Roberto Ciccioni*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- R.D. n. 327 del 30/03/1942 “Codice della Navigazione”;
- L. 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 3. del 26/03/2012 “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- D.A.C.R. n. 143 del 12/01/2010 “Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria ambientale”;
- D.M. 07/12/2016 “Disciplinare tipo per il rilascio e l’esercizio dei titoli minerari per la prospezioni, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mar territoriale e nella piattaforma continentale”;
- D.M. 10/11/2017 “Linee Guida per la gestione del settore energetico italiano”;
- L.R. n. 11. del 09/05/2019 “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”.

MOTIVAZIONE

Il proponente del presente progetto è il Distretto Centro Settentrionale di Eni S.p.A.

Il progetto prevede lo sfruttamento delle riserve del campo gas “Donata” per un periodo di 6 anni, a partire dal 2019, attraverso la perforazione di un nuovo pozzo, denominato “Donata 4 DIR”, da eseguirsi dall’esistente piattaforma denominata Emilio.

L’intervento in oggetto rientra nella strategia nazionale di reperimento di gas naturale nel territorio nazionale. Infatti negli ultimi anni la domanda di gas naturale è stata coperta per circa il 9,4% dalla produzione nazionale e per il 90,6% attraverso il ricorso all’importazione.

In particolare sono aumentate le forniture provenienti dall’Algeria, dalla Russia, e dalla Libia. Si è invece registrata una riduzione dei flussi provenienti dal Nord Europa (Olanda e Norvegia).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED ANALISI DELLE CRITICITÀ

Il progetto riguarda la perforazione e coltivazione del nuovo pozzo “Donata 4 DIR” che Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale intende realizzare nella Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “B.C3.AS”, ubicata in Zona Marina “B” del Mare Adriatico.

Lo schema di sviluppo prevede lo sfruttamento delle riserve del campo gas “Donata” (Gas metano al 99,3%) attraverso la perforazione di un nuovo pozzo, denominato “Donata 4 DIR”, da eseguirsi dall’esistente piattaforma denominata Emilio. Il progetto complessivo prevede pertanto la perforazione e la messa in produzione del nuovo pozzo dall’esistente piattaforma ed il successivo invio del gas e delle acque di strato separate sull’esistente piattaforma Eleonora tramite le condotte sottomarine già presenti. Successivamente, dalla piattaforma Eleonora il gas sarà convogliato tramite la rete di condotte sottomarine esistenti verso la Centrale di Pineto. In esercizio si prevede una Portata totale gas prodotto pari a 400 m³/giorno.

Il progetto prevede l’esecuzione di un foro deviato realizzato con apposite apparecchiature di perforazione direzionali che rendono possibile non solo la realizzazione del foro ma anche



l'esatto controllo della sua direzione ed inclinazione. Tale tecnica offre il vantaggio di attraversare per una considerevole lunghezza il sistema di fratture che determina il drenaggio degli idrocarburi all'interno delle rocce serbatoio, per cui viene migliorato il recupero dei fluidi durante la vita produttiva del pozzo.

Obiettivo della perforazione sono i livelli mineralizzati (livelli convenzionali) che sono stati in passato rilevati ad una profondità compresa tra i 1050 e 1290 m. La profondità massima del pozzo è prevista a 1144 m. Si hanno comunque indizi di mineralizzazione nella sottostante serie a strati sottili fino a quasi 2000 m.

Dal punto di vista sedimentologico i depositi sono rappresentati da argille siltose con intercalazioni di sottili strati di sabbia finissima variamente cementati, classificabili come depositi torbiditici distali e laterali, sfumanti, nella parte più orientale, in peliti di rampa di avampaese.

Dal un punto di vista stratigrafico, l'area d'interesse è caratterizzata dalla successione terrigena Plio-Pleistocenica discordante sulla successione evaporitica Messiniana (gessoso-solfifera). Il primo livello mineralizzato compreso tra 1050 e 1290 m ricade nella formazione denominata Carassai (successione torbiditica costituita da corpi prevalentemente sabbiosi di conoide sottomarina). Il probabile livello mineralizzato più basso è ubicato nella formazione del Santerno (intercalazione di emipelagiti e torbiditi a strati sottili).

Entrambi i livelli mineralizzati sono ubicati in sedimenti Pliocenici (età dei sedimenti 4 – 5 milioni di anni), mentre la perforazione è all'interno del Plio-Pleistocene.

Da un punto di vista strutturale l'area in esame è caratterizzata da pieghe e sovrascorrimenti, collegati alla deformazione appenninica; per cui lo sforzo compressionale, a seguito di una rottura, si esprime con un movimento lungo un piano di faglia con la contemporanea formazione di una piega adiacente.

Si condivide l'analisi della subsidenza prodotta (Modello elasto-plastico di Subsidenza), in cui si attesta che l'estensione dell'abbassamento di 2 cm, a fine produzione 2022, rimane confinato a 23,6 Km. Dalla linea di costa più vicina.

Dal progetto i tempi di realizzazione del pozzo sono stimati in 87 giornate, che rappresentano l'insieme di attività di perforazione e completamento, e dunque le attività più rumorose. Altri 35 giorni occorreranno per l'allaccio e la produzione del pozzo. L'allaccio avverrà sulla sealine alla centrale di Pineto, tramite piattaforma Emilio. Il proponente conclude evidenziando che i potenziali impatti identificati in fase di posizionamento/allontanamento impianto di perforazione e in fase di perforazione hanno tutti carattere temporaneo e reversibile al termine delle attività di realizzazione del pozzo.

La Piattaforma Emilio, da cui sarà realizzato il pozzo Donata 4 DIR, è ubicata in un'area che non ricade né all'interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né in una zona di mare posta entro dodici miglia dalla linea di costa e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette.

Nello studio prodotto si sottolinea che la piattaforma Emilio è già esistente ed in esercizio da diversi anni, si prevede che con la realizzazione del pozzo Donata 4 Dir lo scenario emissivo relativo anche alla fase di esercizio della piattaforma Emilio e autorizzato non varierà in maniera apprezzabile.

Alternativa zero

L'alternativa zero, ovvero la non realizzazione delle opere, è stata considerata dal proponente non applicabile in quanto il progetto, così come dimostrato da precedenti attività esplorative nell'area, può risultare estremamente vantaggioso, in linea con quanto previsto dalla Strategia



Energetica Nazionale, approvata con Decreto Interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10/11/2017, che si pone l'obiettivo di ridurre la propria dipendenza energetica dall'estero attraverso lo sfruttamento, economicamente favorevole ed ambientalmente sostenibile, delle risorse presenti sul territorio nazionale sia marino sia terrestre.

Misure di attenuazione di impatto su acque e rifiuti

L'ENI Spa, propone un impianto di perforazione in grado di impedire qualsiasi tipo di perdita accidentale in mare di acque contaminate, di sostanze e fluidi. Tale impianto è inoltre dotato di una serie di sistemi antinquinamento dedicati alla prevenzione del rischio di inquinamento, quali:

- Sistema di raccolta delle acque di lavaggio impianto e di eventuali fuoriuscite di fluidi/oli/combustibili. Costituito da un sistema di prevenzione inquinamento, progettato per evitare che l'acqua entrata in contatto con zone dell'impianto dove sono presenti sostanze inquinanti (fluidi, oli, combustibili o simili), possa poi finire in mare;
- Sistema di raccolta e trattamento delle acque oleose. I liquidi di sentina (costituiti quindi da una miscela di olio e acqua), tramite pompa di rilancio, sono indirizzati ad un impianto separatore olio-acqua, poi i liquidi sono inviati nella vasca di raccolta dei rifiuti liquidi da 50 mc. Il contenuto della vasca viene periodicamente trasferito, per mezzo di pompe, sulle cisterne della nave appoggio;
- Sistema di raccolta dei detriti e dei fluidi di perforazione. Il fluido di perforazione non più utilizzato, è raccolto e trasferito in banchina per il successivo trasporto in idonei centri di trattamento e smaltimento autorizzati;
- Sistema di trattamento delle acque grigie e delle acque nere. I liquami civili (acque nere: scarichi wc: acque grigie: acque provenienti da lavandini, docce, cambusa) vengono trattate per mezzo di un impianto di depurazione prima dello scarico in mare aperto.

Misure di attenuazione di impatto su rumori e vibrazioni

Per quanto riguarda le vibrazioni, durante la prima fase di perforazione (infissione del tubo guida) che prevede l'infissione, mediante battipalo, del tubo guida si producono intense perturbazioni rumorose, sul fondale. La loro durata che è molto limitata, infatti questa attività viene conclusa in una giornata.

Durante la rimanente fase di perforazione, le principali sorgenti di rumore sono riconducibili al funzionamento:

- dei motori diesel;
- dell'impianto di sollevamento (argano e freno);
- delle pompe circuito fluidi;
- della cementatrice;
- degli sfiati di ventilazione.

Tali sorgenti di rumore avranno una durata complessiva di 35 giorni e non si prevedono particolari misure mitigative.

ITER DEL PROCEDIMENTO ED ISTRUTTORIA CONDOTTA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con nota DVA.U.0011202 del 15/05/2018, ns. prot. n. 535183 del 15/05/2018, ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. n. 152/2006 ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate, la procedibilità dell'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale e



l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web, ai sensi dell'art. 24, c. 1, del D.Lgs. n. 152/2006. Tale intervento è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale poiché ricadente nell'Allegato II punto 7) della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 "Perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma e in mare".

Con nota prot. n. 0013858 del 21/05/2018, acquisita al prot. n. 557718 del 21/05/2018, la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha richiesto alle competenti Soprintendenze della regione Marche e della regione Abruzzo, l'espressione dei pareri endoprocedimentali sul progetto.

Con nota prot. n. 577171 del 25/05/2018, questo ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento per l'espressione del parere regionale ed ha contestualmente convocato un tavolo tecnico, ai fini istruttori, per il giorno 20 giugno 2018. Infatti questa Posizione di Funzione, in considerazione dell'opportunità di condividere le tematiche ambientali interferenti con l'opera in progetto, ha ritenuto opportuno convocare un tavolo tecnico con gli Enti coinvolti, invitando il proponente ad illustrare i principali aspetti progettuali e le maggiori interazioni con l'ambiente.

Tenuto comunque conto che, l'art. 24 comma 3 del DLgs 152/2006, dispone che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, le Amministrazioni e gli enti pubblici trasmettano per via telematica i pareri e le osservazioni direttamente all'autorità competente (MATTM).

Dall'istruttoria condotta da questo ufficio e dalla discussione in seno al Tavolo Tecnico è emersa la necessità di chiedere alcune precisazioni ed integrazioni.

Con nota prot. n. 0856071|R_MARCHE|GRM|VAA|P del 25/07/2018 questa PF ha trasmesso al MATTM ed a tutti i soggetti coinvolti il verbale del tavolo tecnico del 20 giugno 2018 e richiesto di integrare la documentazione e lo studio eseguito tenendo conto della documentazione tecnico scientifica disponibile e della normativa internazionale di riferimento in merito, al fine di valutare:

- le principali fonti di inquinamento acustico prodotte in ambiente marino;
- i meccanismi fisici che determinano la propagazione delle frequenze e dell'intensità del suono;
- il ruolo biologico dei suoni per i principali taxa di animali marini; con l'obiettivo di determinare, per ciascun tipo di rumore, i potenziali effetti sulla fauna acquatica ed i livelli di rumore oltre ai quali possono verificarsi effetti negativi sui mammiferi marini individuando le misure di mitigazione più opportune a tutela degli organismi.
- aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), per le varie matrici ambientali, utilizzando, se del caso i dati disponibili derivanti dai monitoraggi in corso della piattaforma Emilio;
- verificare se l'intervento proposto possa in qualche modo contribuire all'innescio di attività sismica (riferimento febbraio 2014 - Commissione tecnico-scientifica incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica – ICHESE). Il proponente dovrà quindi verificare se la perturbazione generata dalle attività in progetto sia capace di modificare il sistema da un ipotizzabile stato quasi-critico ad uno stato instabile;
- planimetria, a scala adeguata, in cui sia visibile il contorno del giacimento proiettato sulla superficie del fondo marino



L'ARPAM Dip. di Ascoli Piceno, con la nota del 03/07/2018 ns. prot. n. 767594 ha trasmesso il contributo istruttorio già illustrato nel corso del tavolo tecnico del 20/06/2018.

Il MATTM con nota ns. prot. n. 1194813 del 24/10/2018, ha trasmesso al proponente, e per conoscenza agli enti interessati la richiesta di documentazione integrativa; allegando la nota di questa PF prot. n. 0856071 del 25/07/2018, comprensiva del verbale del TT del 20 giugno 2018 e della nota ARPAM sopracitata.

Con nota prot. n. 1403700 del 20/12/2018, il MATTM, ha comunicato l'invio delle integrazioni depositate dal proponente.

Verifica e valutazione delle integrazioni

In merito alle richieste di integrazione sollevate dalla Regione Marche ed ARPAM, il proponente ha risposto nel documento denominato "SICS 220_Integraz – Capitolo 2", suddividendo le risposte per aree tematiche, di seguito elencate:

- Rumore;
- Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);
- Sismicità;
- Planimetria giacimento;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Fluidi di perforazione;
- Rifiuti.

Con nota prot. n. 63118 del 16/01/2019 questa PF ha richiesto l'invio del contributo istruttorio finale.

In data 21/01/2019 prot. n. 80542, è pervenuta l'osservazione del Comune di San Benedetto del Tronto a seguito della presentazione delle integrazioni, che è stata trasmessa al MATTM, in qualità di autorità competente e per i rimandi a questa, direttamente contenuti nella stessa.

Il Comune di San Benedetto del Tronto riporta alcune osservazioni sia di carattere ambientale che di carattere procedurale/amministrativo. Per le prime la scrivente PF ha già illustrata l'istruttoria tecnico scientifica effettuata in collaborazione con l'ARPA Marche, mentre per le seconde occorrerà fare riferimento all'autorità competente alla VIA (MATTM).

In merito ai temi ambientali si può riassumere che:

Rilascio in mare di sostanze inquinanti

L'ARPAM con nota, prot. n. 0106229 del 28/01/2019, si è espressa positivamente sulla componente acque e fluidi di perforazioni, relativamente anche alla documentazione integrativa.

Rischio Sismico

Nelle integrazioni è stato elaborato uno studio specifico denominato "Campo di DONATA - Studio Sismo-Tettonico", dal quale emerge che le tipologie di perforazione/estrazione e l'ubicazione del punto pozzo stesso, non possono determinare un innesco di sismi (rilascio energetico) anche di debole intensità.

Questa PF a seguito di istruttoria e del parere ARPAM trasmesso con nota prot. n. 0106229 del 28/01/2019 rileva quanto segue.

- COMPONENTE ACQUE (Scarichi Idrici): nonostante non sia stata applicata alcuna modellizzazione si ritiene comunque alla luce delle accortezze operative previste che non dovrebbero determinarsi alterazioni stabili dello stato di qualità ambientale del mare. Infatti



l'impatto è classificabile come transitorio e determinato, per quanto riguarda la matrice acque, prevalentemente dall'immissione in mare degli scarichi;

- **COMPONENTE ARIA (Emissioni in atmosfera):** nonostante non sia stato quantificato e rappresentato lo stato post-operam più critico, dall'esame delle mappe di isoconcentrazione delle opere in progetto in fase di cantiere, si evince che per gli inquinanti NOx, CO e PM10, non si hanno ricadute apprezzabili lungo la costa prospiciente le attività di cantiere. Si può affermare che l'opera in fase di esercizio non aggiunge pressioni rispetto a quanto già presente (Piattaforma Emilio) ed autorizzato. Inoltre gli impatti che saranno generati nella fase di dismissione sono analoghi a quelli previsti nella fase di realizzazione;
- **COMPONENTE SUOLO (Fluidi di perforazione):** Il materiale di risulta dalla perforazione verrà portato in superficie mediante fluidi di perforazione. Tali fluidi verranno avviati a dei vibrovagli a cascata e centrifughe per separare i detriti dal fluido che viene riutilizzato. Una volta perse le proprietà reologiche il fluido esausto viene gestito come rifiuto ed inviato sulla terra ferma. Anche i detriti vengono gestiti come rifiuti;
- **COMPONENTE RIFIUTI (Rifiuti):** Nelle integrazioni prodotte sono stati correttamente individuati i rifiuti prodotti nelle attività di cantiere, così come i codici CER e la loro destinazione;
- **COMPONENTE RUMORE (Rumore):** In merito alla matrice rumore si ritiene che il proponente abbia ottemperato alla richiesta, facendo riferimento alla documentazione tecnico-scientifica disponibile ed alla normativa internazionale di riferimento. Inoltre sono stati valutati i potenziali effetti sulla fauna acquatica ed analizzate le misure di mitigazione più opportune a tutela degli organismi.
- **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA):** La richiesta chiedeva di "Prevedere un idoneo Piano di Monitoraggio Ambientale, integrando ed utilizzando i dati disponibili derivanti dal monitoraggio della piattaforma Emilio". Il proponente sottolinea come la perforazione del pozzo Donata 4Dir avverrà dall'esistente piattaforma Emilio. Per tale piattaforma sono previste specifiche attività di monitoraggio, i cui risultati sono stati via via inviati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In merito all'intervento di Donata 4 Dir, l'attività è riferita ad un cantiere temporaneo di circa 3 mesi, per in quale non è prevista l'installazione di alcuna struttura fissa. Il Proponente propone quindi un Piano di Monitoraggio Ambientale così strutturato:
 - Monitoraggio Geodinamico: tramite livellazione in alta precisione, acquisizione ed elaborazione di immagini SAR e misurazioni geodetiche attraverso stazioni GPS in continuo a terra e a mare, con la finalità di analizzare eventuali problematiche legate alla subduzione;
 - Monitoraggio degli Scarichi: tramite misura della temperatura, salinità e pH. Inoltre verrà attuata la misurazione in mare degli eventuali effetti dello scarico delle acque di raffreddamento del jack-up, mediante l'esecuzione di n.4 misure (1, 5, 10 e 15 metri di profondità) in colonna d'acqua, ed in n. 5 punti di campionamento posti lungo un transetto di 100 metri, in direzione della corrente, per un totale di n.20 misure;
 - Monitoraggio delle Emissioni: Per la componente atmosfera viene proposta la verifica di eventuali emissioni fugitive (CH₄, COV) prodotte dalle componenti impiantistiche installate sulla piattaforma Emilio, entro 3 anni dalla messa in produzione del nuovo pozzo Donata 4 dir.

L'agenzia, relativamente al PMA proposto, lo ritiene conforme a quanto richiesto.

- **PLANIMETRIA GIACIMENTO:** A seguito del Tavolo Tecnico del 20/06/2018 si era richiesta la seguente integrazione: "Planimetria, a scala adeguata, in cui sia visibile il contorno del



giacimento proiettato sulla superficie". Il proponente ha trasmesso idonea cartografia con l'Allegato_1 (Doc_SICS_220_Integraz) in cui è riportata la planimetria con i limiti del giacimento, proiettato sulla superficie del fondo marino, sovrapposta alla planimetria della subsidenza;

- **SISMICITÀ:** La richiesta di integrazione sollevata chiedeva di "verificare se l'intervento proposto possa in qualche modo contribuire all'innescio di attività sismica (riferimento febbraio 2014 - Commissione tecnico-scientifica incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica – ICHESE). Il proponente dovrà quindi verificare se la perturbazione generata dalle attività in progetto sia capace di modificare il sistema da un ipotizzabile stato quasi-critico ad uno stato instabile". In merito alla presente richiesta il proponente ha elaborato uno studio specifico denominato "Campo di DONATA - Studio Sismo-Tettonico". Da tale studio si rilevano i seguenti punti:
 - L'attività sismica più vicina a Donata, posta a circa entro 15km evidenzia una cinquantina di eventi di energia medio-bassa con una profondità mediamente compresa tra 10 e 20 km;
 - Il campo di Donata si trova nell'offshore Marchigiano a circa 30 km dalla costa;
 - La geologia superficiale è caratterizzata da una successione terrigena Plio-Pleistocenica discordante sulla successione evaporitica Messiniana;
 - La profondità massima verticale prevista è di 1144 m (1,114 Km) da livello mare;
 - Le informazioni disponibili, per i terremoti storici (paleosismologia) e le informazioni geologico-strutturali dell'area, permettono di individuare le cosiddette "Faglie Capaci", definite come "faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie". Nella mappa con la distribuzione di Faglie Capaci, presenti nel Data-Base ITHACA di ISPRA, si osserva che nel raggio di circa 25 km non sono presenti faglie capaci;
 - Il sollevamento dell'area su cui è ubicata Donata ha interessato le torbiditi plioceniche, mentre non ha coinvolto in modo apprezzabile i sovrastanti sistemi deltizi pleistocenici, quanto meno alla scala delle linee sismiche. Ciò suggerisce un'attività molto blanda o nulla quantomeno negli ultimi 200-300 mila anni, indicando una sostanziale inattività del fronte di Donata;
 - La subsidenza massima attesa nell'area del pozzo è di circa 19 cm a fine produzione;
 - La produzione attesa è di circa 350 M di Sm³. Tale volume di produzione è molto modesto anche confrontato con i campi già sviluppati in Adriatico;
 - Sono quindi da escludere, per il pozzo in oggetto:
 - Effetti poro elastici legati all'estrazione di fluidi;
 - Disequilibrio isostatico indotto dalla estrazione di fluidi.

La documentazione trasmessa si ritiene in linea con le richieste.

Inoltre si ritiene lo studio di impatto ambientale, integrato a seguito della richiesta contributi, risulti adeguato all'intervento proposto.

Con nota, prot. n. 814313 del 28/06/2019, il MATTM chiede al proponente ulteriori integrazioni, sollevate dalla Commissione Tecnica di VIA e VAS, vista la necessità di acquisire alcuni dati relativi alle previsioni di cui al D.M. n. 39 del 19.02.2019 *"Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare"* non contenuti



nella documentazione trasmessa dall'ENI Spa, in data 22.11.2018, in quanto la richiesta di integrazioni del MATTM era antecedente all'emanazione del citato D.M.

In particolare si chiede la trasmissione di uno specifico progetto di dismissione ed ulteriori chiarimenti in merito agli scarichi in mare per soddisfare le disposizioni contenute nell'art. 4 del DM 39/2019.

L'ENI Spa, con nota prot. n. 0913625|R_MARCHE|GRM|VAA|A| del 22/07/2019, chiede la sospensione dei termini della presentazione delle integrazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del Dlgs 152/2006, al fine di predisporre la documentazione sopra richiesta.

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM, con nota prot. n. 0981251|R_MARCHE|GRM|VAA|A| del 08/08/2019, autorizza il proponente la sospensione del procedimento, indicando il giorno di scadenza, il 25/09/2019, oltre il quale si procederà all'archiviazione.

In data 23/09/2019, ns. prot. n. 1129492|R_MARCHE|GRM|VAA|A, l'ENI Spa ha trasmesso le integrazioni richieste, denominate "Integrazioni allo SIA - SICS 220_Integraz II".

A seguito della valutazione dello studio integrativo prodotto dall'ENI Spa (settembre 2019), si rileva:

- le attività di rimozione della piattaforma Emilio determineranno interferenze ambientali con le varie matrici, che sono state stimate trascurabili, localizzate e di lieve entità, con effetti reversibili e di breve durata;
- In merito ai chiarimenti richiesti ai sensi dell'art. 4 del DM 39/2019, il proponente ribadisce quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale del 2018, sottolineando che dalla piattaforma Emilio non sono presenti scarichi industriali soggetti ad autorizzazione. In particolare, per quanto riguarda le acque di strato, si sottolinea che le attività di progetto non ne prevedono lo scarico in mare.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Sulla base dell'istruttoria condotta dallo scrivente ufficio e dei pareri/contributi espressi dagli enti competenti, nelle varie fasi del procedimento, che vengono riepilogate nel documento istruttorio, per quanto di competenza questa PF **esprimere parere positivo**, ai sensi dell'art. 24, comma 3, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito all'istanza presentata dalla Società ENI Spa, relativa al progetto denominato: *"Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione pozzo Donata 4 Dir"*.

La presente istruttoria è stata predisposta con la collaborazione geologico-tecnica del Geol. Sergio Flammini e della Dott.ssa Francesca Catalani.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La responsabile del procedimento
(*Velia Cremonesi*)

Documento informatico firmato digitalmente



ALLEGATI
No

